

***CARTELLA STAMPA***  
**narramondo**  
**Teatro Civile di Narrazione**

***NIGHTINGALE E CHASE di Z. Harris***

## Comunicato Stampa

Venerdì, 10 giugno ore 21:30, all'interno della rassegna *effettoserra*, presso il parco di Villa Cernigliaro a Sordevolo (Biella), prodotto dall'Associazione Culturale *Narramondo*, andrà in scena "**Nightingale e Chase**" di Z. Harris regia di Valerio Binasco con Eva Cambiale e Nicola Pannelli.

Un testo contemporaneo scritto con la tecnica del racconto, costruito su tre monologhi, tre frammenti della stessa storia intrecciati e inquadrati da un occhio di bue. In scena una coppia malissimo assortita, che parla e confessa il racconto di una vita e di un matrimonio fallimentari. Non c'è alcun contatto tra i personaggi, che parlano da un 'dopo' senza tempo: tutto è già successo, ma è come se nei loro cuori continuasse a succedere. Più le incomprensioni e le sventure aumentano, più l'amore e la complicità emergono, ma non bastano a salvare i personaggi dal mondo che sta loro intorno. Il testo ha debuttato al Royal Court Jerwood Theatre Upstairs nel settembre 2001.

L'Associazione *Narramondo* nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena le ferite del tempo presente attraverso una moderna "non-recitazione" narrativa. E' un percorso umano storico e artistico: raccontare il presente nelle sue manifestazioni tragiche. Ed è nel recupero del tragico che *Narramondo* ritrova lo spazio teatrale più fertile artisticamente e più utile socialmente: l'essenzialità e la bellezza, l'oppressione e la rivolta. Abbandonandosi senza compiacimento al flusso narrativo, gli attori-narratori raccontano sé stessi e quell' "altro" da sé che emerge dall'ascolto delle parole pronunciate.

Organizzazione e Promozione narramondo  
Lisa Raffaghello  
tel e fax 0143 468014  
cell 333 6132594  
[www.narramondo.it](http://www.narramondo.it)

### **Eva Cambiale**

Nata a Roma il 04/09/1978 è diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2003 ha frequentato diversi seminari a Marsiglia. Ha lavorato per Il Teatro Stabile di Genova con Massimo Mesciulam in *La morte di Danton* di G. Buchner 2002; Anna Laura Messeri in *Donne all'assemblea* di Aristofane; Marco Sciacaluga in *Un nemico del popolo* di A. Miller da H. Ibsen, (viene nominata nominata come migliore attrice emergente per il premio ETI Gli Olimpici del Teatro 2003) e *L'Anima buona del Sezuan* di B. Brecht (2004). Di W. Shakespeare *Otello* di Alberto Giusta e *Sogno di una notte d'estate*, di Andrea Battistini. Con Valerio Binasco, *Nightingale & Chase* di Zinnie Harris Ha fatto esperienza anche con la nuova Opera dei burattini al teatro Verdi di Roma in *Fantasia d'amore* di G. Volpicelli, regia Pino Ferrara- teatro d'attore e burattini. Utime collaborazioni teatrali '*Zenit*' scritto e diretto da Giampiero Rappa (Gloriababbi Teatro) e *Strade/Corridoi* di S. Arienta, regia R. Bellandi (Teatro stabile di Genova) Per la televisione con Alberto Manni (*Sei forte Maestro!*), e R. C. Smith – (*La vita a Pompei*).

### **Nicola Pannelli**

Nato a Como il 26/05/1996 Diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 91. Ha lavorato con Benno Besson, Guido De Monticelli, Vittorio Gassman, Massimo Castri, Cristina Pezzoli, Marco Sciacaluga, Jacques Lassalle, Giulio Bosetti, Giuseppe Emiliani, Sara Bertelà. Negli ultimi anni ha consolidato la collaborazione con Valerio Binasco oltre al lavoro per cinema e tv.

# NIGHTINGALE E CHASE

## di Z. Harris

narramondo - Teatro Civile di Narrazione



narramondo  
TEATRO CIVILE DI NARRAZIONE

Con Eva Cambiale Nicola Pannelli  
Regia di Valerio Binasco  
Costumi: Sandra Cardini  
organizzazione: Lisa Raffaghello

**Lo Spettacolo:** Tre monologhi, tre frammenti della stessa storia intrecciati e inquadrati da un occhio di bue: una coppia parla e confessa il racconto di una vita e di un matrimonio fallimentari sullo sfondo di un'Inghilterra di periferia. Più le incomprensioni e le sventure aumentano, più l'amore e la complicità emergono, ma non bastano a salvare i personaggi dal mondo che sta loro intorno.

Lo spettacolo è andato in scena al Teatro Belli di Roma all'interno della rassegna curata da Rodolfo di Giammarco "Trend: nuove frontiere della scena britannica"

**Il regista:** Un testo contemporaneo scritto con la tecnica del racconto. In scena una coppia LUI e LEI, malissimo assortita, sembrerebbe. Lui un vecchio orco, lei una sposa bambina. Il testo è costruito su tre racconti: prima Lui, poi Lei, infine Lui. Non c'è alcun contatto tra i personaggi, che parlano da un 'dopo' senza tempo. Tutto è già successo: ma è come se nei loro cuori continuasse a succedere. Creeremo due spazi separati, ma avremo i personaggi compresenti. Questo ci permetterà di inventare un gioco teatrale continuo, metateatralmente inteso ad esasperare i conflitti e le provocazioni. E' un testo sulla rabbia, sull'amore e sull'esasperazione. Ma i due attori sapranno lavorare su questi 'temi' senza alcun compiacimento, con la massima leggerezza. Direi quasi con quella sorta di distacco emotivo apparente che da tempo stiamo sperimentando con efficacia nei testi basati sulla "Narrazione". A dispetto della trucida poeticità della trama, ci sarà anche di che divertirsi. Valerio Binasco

**L'autrice:** Zinnie Harris, già regista, è stata autrice di "Further than the Furthest Thing" al Fringe Festival di Edimburgo, al Traverse Theatre, nell'agosto 2000, con repliche al Cottesloe del National Theatre di Londra nell'ottobre 2000. "Nightingale e Chase" ha debuttato al Royal Court Jerwood Theatre Upstairs nel settembre 2001. Bibliografia: By Many Wounds (Hampstead Theatre Co, pub Faber & Faber, 1999) Further than the Furthest Thing (Royal National Theatre/Tron Theatre, Faber & Faber, 2000) Nightingale & Chase (Royal Court, Faber & Faber, 2001)

**L'Associazione Narramondo** nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena (utilizzando drammaturgia contemporanea, testi inediti, letteratura d'impegno) le ferite del tempo presente. Ferite che fanno male, ma che vengono rimosse, ignorate o che si ha paura di affrontare. Lo facciamo prima con lo studio e la ricerca attraverso laboratori e seminari con attori professionisti, poi con gli spettacoli. Diamo testimonianza di persone e di popoli che non riescono a farsi sentire: è un percorso umano e storico il nostro ed anche artistico. Raccontiamo il presente nelle sue manifestazioni tragiche. Ed è proprio nel recupero del tragico che ritroviamo lo spazio teatrale più fertile artisticamente e più utile socialmente: l'essenzialità e la bellezza, l'oppressione e la rivolta. Come fossimo affacciati da fuori assistiamo a tutto questo dolore e lo raccontiamo. Abbandonandoci senza compiacimento al flusso narrativo, gli attori-narratori raccontano sé stessi e quell' "altro" da sé che emerge dall'ascolto delle parole pronunciate. Si scopre così, ogni volta che si racconta, come infinitamente sfumato e estremamente ampio possa essere il modo in cui ogni uomo affronta il proprio dolore. Dopo molto lavoro in questa direzione nasce l'esigenza di creare un nuovo linguaggio per raccontare la verità della Storia: così con l'ultimo spettacolo "Quattro ore a Chatila" si è trovato a supporto della poesia di Genet, un linguaggio del corpo capace di mostrare, far vedere, "immaginare" un massacro.

# NARRAMONDO - Teatro Civile di Narrazione

*“Sono cinque anni che lavoro intensamente su racconti e monologhi da quando nel 1998 è andato in scena “Family voices” di Harold Pinter per la regia di Valerio Binasco. In quell’occasione ho sperimentato tecniche e suggestioni - del tutto nuove per me - che avvicinano il raccontare decisamente ad una performance del qui e ora. Da allora è nato uno studio continuo sul racconto che mette insieme le varie esperienze teatrali percorse - in particolare quelle fatte con Binasco e Cristina Pezzoli - con una sempre maggiore attenzione per le tematiche sociali e politiche. Questo connubio tra una moderna “non-recitazione” narrativa e l’impegno politico e sociale ha partorito “Narramondo”. Durante gli spettacoli abbiamo scoperto che alcune persone avevano proprio bisogno di ascoltare certe parole, arrivando in questo anche alla commozione, mentre altre sono rimaste stupite dal fatto che il teatro, gli attori, gli autori potessero occuparsi di certe tematiche. Credo sempre più fermamente nell’importanza di far circolare idee e posizioni in controtendenza rispetto al pensiero unico del mondo “forte”. Intelligenza, ironia, serietà sono la forza di chi non vuole accettare né la falsità, né la violenza, né la seduzione del primo mondo e della sua propaganda. C’è tanta gente che si aspetta questo da parte della cultura. Tanta gente che ne ha bisogno. Cervelli attenti e allenati al dubbio possono denunciare ciò che non va, possono smascherare la menzogna dei media, possono sempre sviscerare ciò che manca nei discorsi, possono muovere verso, possono anche urlare, far saltare in aria le parole. Senza perdere la tenerezza”.*

Nicola Pannelli -Direttore Artistico-

## Spettacoli prodotti

### Drammaturgia contemporanea

**-Nightingale e Chase**, Zinnie Harris con Nicola Pannelli e Eva Cambiale regia Valerio Binasco

**- SABRA E CHATILA** da *Quattro ore a Chatila*, Jean Genet -*Inchiesta su un massacro* di A. Kapeliouk con Nicola Pannelli e Carlo Orlando

In scena ci sono due personaggi, una specie di coppia beckettiana. Un uomo, innamorato della rivoluzione, della bellezza dei fedayn palestinesi, sta su una sedia a rotelle. Un ragazzo a torso nudo sta in piedi, è il mimo funebre della storia del massacro. Sono lì per accompagnarci all’inferno, nell’inferno di Sabra e Chatila. Non si sa se sono angeli o demoni, ma sono a conoscenza dei fatti perché li hanno visti, perché li hanno sentiti e non hanno mai smesso di pensarci

### Testi inediti

**Appesa a un filo**, di Pannelli, Dragonetti, Tagliabue con Elena Dragonetti, e Raffaella Tagliabue

La vita, le scelte la morte di una donna indagate da due attrici, due donne. Ulrike, madre, giornalista e militante del partito comunista, con un salto dalla finestra lascia tutto per fondare insieme a Andreas Baader e Gudrun Esslin la RAF (Rothe Armée Fraction) principale gruppo armato clandestino nella Germania degli anni '70. Arrestata nel '72, incarcerata e sottoposta a regime di privazione sensoriale, viene trovata impiccata nella sua cella quattro anni dopo. Una commissione d’inchiesta internazionale al termine del lavoro d’indagine dichiara insostenibile la tesi del suicidio.

**Quel 24 marzo...** di Gabriele “Castoro”, Arisci, Roberto Giorgi, con Lucio Arisci e Carmen Iovine

Ci sono due piani alternati: il video racconta il presente, lascia parlare la strada tra chi sa e chi non sa cosa sia accaduto a Roma tra Settembre 43 e Marzo 44. Lucio Arisci, invece racconta in prima persona la resistenza partigiana durante quei mesi: la battaglia di Porta San Paolo, la nascita della Garbatella, l’attentato di Via Rasella, la storia di Enrico Mancini, di Giuseppe e Francesco Cinelli, militanti del quartiere che hanno pagato quella resistenza con la vita. Carmen Iovine è una sfollata che narra la paura di un bombardamento sull’Ostiense.

**11 settembre, di e con Nicola Pannelli**

Tre persone raccontano l’11 settembre. Un ragazzo un po' coglione, una ragazza cupa e una donna americana buffa. Il primo non ci vuole credere. Lì per lì è stata la reazione di molti. La seconda invece è subito attraversata da neri presagi. La signora in fine sviene perché ha un figlio che lavora a New York.

**I marziani in visita sulla terra**, di Pannelli e Carli con Giovanni Carli

Il testo nasce in occasione di un progetto di spettacolo 'narrativo' in alcune carceri italiane il cui primo obiettivo è di trovare un punto di vista semplice e diretto. I marziani che raccontano non sono creature verdi ma un popolo intelligente, il cui pensiero è veramente evoluto...sono anche tutti coloro che ancora oggi, qui sulla terra, a dispetto di tutte le tendenze, credono che "un altro mondo è possibile".

**A.V.**di Chiara D'Ambros, Marianna De Fabrizio, Elena Vanni con Marianna De Fabrizio, Elena Vanni (vincitore del premio tuttoteatro.com per le arti sceniche Dante Cappelletti)

È l'incontro-scontro di due Realtà, due Tempi e due Spazi. Angela è una maestra delle elementari. Racconta e vive la sua vita negli anni 70 e il suo ingresso nelle BR. Ragazza, invece, vive e racconta negli anni '90; è un'ex allieva di Angela che quasi per gioco inizia una ricerca sulla sua maestra, ma si trova di fronte a ben altro. Parlano a voci alternate, Angela e Ragazza, da due luoghi non luoghi in cui Tempo e Spazio si ripiegano su se stessi, regalando vita presente a immagini e fantasmi del passato. Parlano a due voci le attrici coinvolte nello sforzo di cercare, conoscere ma soprattutto di farsi domande. Tutto questo, a tratti si delinea a tratti scompare. Un sistema di pesi, una bilancia instabile, pieni e vuoti fra cui cercare e raccontare.

**La tragedia negata. Le B.R., Moro, Lo Stato** rielaborazione e adattamento di pagine scritte da ex-brigatisti e non solo a cura di Luigi Albert e Nicola Pannelli

Il 16 marzo 1978 un nucleo delle brigate rosse sequestra Aldo Moro, l'allora presidente della Democrazia Cristiana. Mai fino a quel momento l'attacco brigatista al cuore dello stato era arrivato così in alto. Si trattava di un salto nel buio al di là di un confine tracciato e mai superato. Il Potere e il Palazzo. Assalire la Storia e deviare il suo corso. Questa è la posta. In gioco è il futuro di tutti. Era una guerra - c'è chi dichiara - e come tale le BR l'hanno condotta, diretta, vissuta, subita e fatta subire. Morire e dare la morte. Dall'altra parte si nega, si esorcizza, si oblia e si rimuove. La vicenda di Moro e dei suoi rapitori ricostruita attraverso le loro parole. Quali parole? C'è chi dice che un trauma rimosso alla lunga fa più male alle persone di ciò che l'ha provocato. C'è chi non vuole più fare del male a nessuno qualunque sia il prezzo da pagare. C'è chi da subito voleva non esserci, non ha retto lo sforzo ed è scoppiato come una vena che scoppia. Spietata, lucida, dolorosa e ironica ricostruzione dei fatti, la narrazione non è documentaristica, né dietrologica. Ripercorre tutto il tragico e il melodrammatico dell'evento italiano più significativo e più rimosso degli ultimi decenni. Senza volere salvare nessuno. Un solo attore che fa tutto, un mostro a sei teste quale è la memoria, la realtà storica, la retorica di ieri e quella di oggi, il tempo che passa, l'azzeramento delle coscienze, la libertà e la morte.

#### Da libri

**La tana della iena**, dall'omonimo romanzo di Hassan Itab con Carlo Orlando

È Hassan che ci parla dal carcere romano in cui è rinchiuso. Lo seguiamo in un viaggio a ritroso nel tempo, un viaggio che parte da quella bomba lanciata in via Bissolati che gli è costata diciott'anni di prigione, passa per la scuola militare, iniziata a nove anni, e si spinge indietro fino all'infanzia trascorsa nel campo profughi di Sabra e Chatila, dove nel 1982, grazie alla copertura dell'esercito israeliano, i falangisti uccisero sua madre e i suoi fratelli, insieme a migliaia di altri palestinesi

**Fountain street** da Eureka Street di Robert Mc Liam Wilson con Lucio Arisci

Una bomba viene fatta esplodere in uno snack bar di Belfast. Singole vite vengono spezzate ma non basta. Tutte le esistenze a cui sono intrecciate subiscono uno stop. E' da queste esistenze che prende vita il racconto.

**Il gabbiano di Bach** da "Il Gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach con Matteo Alfonso

Un Gabbiano che non pensa a pescare ma a volare? Trasgredisce le leggi dello stormo e deve essere allontanato. Dentro questa piccola storia c'è il volo della fantasia che ci consente di pensarci al di là dei nostri limiti: volo che diventa rivoluzione, ipotesi di un mondo altro, coraggio di rischiare, tentativo di pensare un'altra strada per stare insieme .

**L'uomo che piantava gli alberi** tratto dall'omonimo romanzo di Jean Giono con Giovanni Carli

È una narrazione semplice, è un raccontare una storia come si faceva un tempo nei fienili delle case. È anche un ritornare forse alle origini popolari e naturali del teatro e della narrazione. La storia è semplicemente una camminata lunga un secolo, che osserva a spot la vita di un uomo che passa attraverso due guerre e che invece di distruggere crea nella più semplice e accanita generosità.

Ulteriori informazioni su [www.narramondo.it](http://www.narramondo.it)

## Attività: Seminari di narrazione

Il lavoro sulla narrazione che abbiamo cominciato a fare da un paio d'anni si accosta in maniera, forse non casuale, alla crescente produzione di drammaturgia narrativa di questi anni.

Raccontare una storia. E' un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta.

Senza scendere nei particolari della tecnica del ritmo e della respirazione, il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta.

Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa.

Frutto della collaborazione con Carlo Cecchi, Valerio Binasco e Cristina Pezzoli, questo modello recitativo costituisce senza dubbio una novità.

Qual è in sintesi il percorso che facciamo compiere al narratore?

**Testo.** La scelta del racconto è la prima tappa. Interiore. Che sia un monologo, una favola, una lettera, una storia, un saggio o quant'altro, il narratore ci legge prima di tutto se stesso. Ne viene attratto. Ha il bisogno e l'urgenza di darne testimonianza.

**Memoria.** Mettere a mente il testo. Così, come l'elenco del telefono. Senza pregiudizi. Senza toni. Cioè, nessuna recitazione.

**Tecnica.** Con l'uso del metronomo e di una respirazione "narrativa", chi racconta si proietta verso l'esterno, la sua concentrazione è verso l'esterno, costruisce davanti a sé il set cinematografico dove viene girata la sua storia. E' nei suoi occhi che avviene la proiezione del film.

**Flusso.** Ecco la parte imponderabile del lavoro. Ciò che potrebbe succedere oppure no. Il volo. Entrato, o meglio, abbandonatosi al flusso (fiume che scorre), il narratore diventa qualcosa, si trasforma.

**Guida.** Da fuori, in ascolto, seguiamo. Ci sono giochi che intervengono, affiancandosi al lavoro. Giochi che sostituiscono, a volte, le parole con lo scopo di collocare meglio l'attenzione di chi racconta. In generale, guidiamo delicatamente cercando gli stimoli lì per lì. Gli input intuitivamente più giusti per ogni narratore.

## Prossimamente

### LUGLIO

17-31 Luglio – Seminario di narrazione "Resistenze" – Tassarolo (AL)

20 Luglio - Inequilibrio Armunia Festival 05 - Montescudaio ore 21.30

**SABRA E CHATILA**

23 Luglio Tassarolo (AL) - piazza del municipio ore 21

**L'uomo che piantava gli alberi**

24 Luglio Tassarolo (AL) - piazza del municipio ore 21

**Il Gabbiano di Bacht**

### AGOSTO

3 Agosto, Palazzo Orsini, cortile interno del palazzo comunale, Monterotondo (Roma), ore 22

**Nightingale e Chase,**

19 Agosto, IncontemproaneaUNO, Piazza della Legna, Ovada (AL) ore 22,30

**A.V.**

21 Agosto, IncontemproaneaUNO, Piazza della Legna, Ovada (AL) ore 21,30

**L'uomo che piantava gli alberi**

### SETTEMBRE

1 settembre - rassegna Itinerari Comune di Monteriggioni (SI) - Parco di Uopini, ore 21,30

**L'uomo che piantava gli alberi**

11 settembre – Livorno, Teatro Grattacielo, ore 21

**11 settembre**